PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

A.S. 2026/2027



Figura 1 – Sonda, street artist, "Murale per l'inclusione e la diversità", 2019, Milano.

"Nella vita capita che, abbassando lo sguardo per cercare ciò che hai perso, scorgi qualcos'altro che vale la pena raccogliere".

Alex Zanardi, pilota automobilistico e paraciclista italiano.

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Riferimenti normativi

D.lgs. 66/2017, Art. 8

"Piano per l'inclusione

1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili"

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012
Circolare Ministeriale n. 8 - 6 marzo 2013
Nota MIUR 1551 - 27 giugno 2013
Nota MIUR 2563 - 22 novembre 2013
D. lgs 66/2017 e successive integrazioni del D.lgs 96/2019
Decreto 182 e allegati 12 gennaio 2021
Nota MIM n. 1690 del 25 maggio 2024 e Nota 1718 del 28 maggio 2024
Decreto legislativo n. 62 – 2024
Decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71

Il Piano per l'inclusione scolastica non deve essere "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni". Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento". I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:

- Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza
- Saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti
- Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti
- Aggiornamento professionale continuo

Nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascuno:

"Ogni studente suona il suo strumento,
non c'è niente da fare. La cosa difficile
è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia.
Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.
[...]
Siccome il piacere dell'armonia fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica,
forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica."
(Daniel Pennac, Diario di scuola, Feltrinelli)

La scuola secondo la Costituzione Italiana deve "*accogliere e promuovere*".

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

Gli "insegnanti significativi" sanno operare secondo questo criterio e stile per costruire l'autostima degli alunni, conquistare la loro fiducia e motivarli ad apprendere. In un'ottica della "comunicazione efficace" ci si dovrebbe impegnare a comprendere, tramite l'analisi dei fatti e dei vissuti delle persone, i profondi mutamenti del nostro tempo, per rispondere tangibilmente e attivamente ai bisogni e alle aspettative della società contemporanea. L'affidabilità professionale è fondamentale nell'ambiente scolastico, nei confronti sia dei colleghi, perché c'è bisogno di poter contare l'uno sull'altro, sia degli alunni, perché serve a conquistare il loro rispetto, la loro fiducia e la loro confidenza.

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

"È inclusiva una scuola che permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento". (Adattamento da Booth e Ainscow, 2008)

Il processo inclusivo può essere formalizzato così di seguito:

- Docenti
- Personale ATA
- Collaborazione con Enti Esterni
- Collaborazione con Specialisti
- Collaborazione con Assistenti Sociali ed Educatori
- Collaborazione con altre figure coinvolte con l'alunno e la famiglia
- Accoglienza
- Prevenzione
- Progettare tenendo conto dei Bisogni dei singoli
- Precoce riconoscimento delle difficoltà di apprendimento
- Individuazione alunni BES
- Stesura PEI e PDP
- Condivisione con tutti gli attori coinvolti nel processo educativo e formativo
- Verifiche in itinere
- Eventuale ri-progettazione

PERCORSI DI INCLUSIONE

- Identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in vere e proprie problematicità. Si procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente costruire progettualità e percorsi individualizzati e/o personalizzati con l'utilizzo delle misure compensative e dispensative in condivisione con la famiglia, con il Supporto degli Specialisti e dei Riferimenti Educativi sul Territorio (Creare la Rete).
- Attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie.
- Ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo e metodologie innovative).
- Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

Finalità

La redazione del Piano per l'inclusione e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione hanno lo scopo di:

- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- Individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- Raccogliere i PDP e PEI in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico, non più soggetta alle complessità di conservazione dei documenti cartacei;
- Fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

Premessa:

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di sezione, classe/team è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA (104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Viene inoltre confermato che la redazione del Piano per l'Inclusione non deve fornire l'occasione per categorizzare le persone ma per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento.

Che cosa sono i bisogni educativi speciali?

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. (da www2.istruzioneer.it/bes)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici;
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico;
- alunni neoarrivati comunitari ed extra-comunitari;
- alunni con handicap temporaneo;
- istruzione ospedaliera;
- istruzione domiciliare.

La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate. Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi che le Famiglie intendono presentare alla scuola dovranno essere conformi alla nota USR-ER prot.9741 del 12/8/2014.

1. **Accertamento della disabilità**

La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata all'Istituto Nazionale della previdenza sociale (INPS). Le commissioni mediche sono composte da un medico legale, che assume le funzioni di presidente, e da due medici specialisti, scelti fra quelli in pediatria, in neuropsichiatria infantile o nella specializzazione inerente la condizione di salute del soggetto. Tali commissioni sono integrate da un assistente specialistico o dall'operatore sociale, individuati dall'ente locale, nonché dal medico INPS.

2. **Valutazione diagnostico-funzionale**

Si tratta del certificato medico diagnostico-funzionale contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento.

3. **Profilo di Funzionamento (PF)**

Il Profilo di funzionamento, che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, composta da:
a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
c) un terapista della riabilitazione;
d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.
Il Profilo di funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI ed è redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata.

4. **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

Il Decreto 182/2020 prevede l'adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità.
Il PEI, quindi:

- è elaborato e approvato dal GLO;
- tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
- è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale;
- nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione e, nel caso di trasferimento, è ridefinito sulla base delle diverse

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione;

- garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

5. Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Per gli allievi con BES, che non rientrano nelle tutele riferite alla legge 104/1992 e alla legge 170/2010, è il consiglio di classe a decidere se è opportuno redigere il PDP. Per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), il PDP è un documento invece obbligatorio. Nelle Linee Guida allegate al Decreto Ministeriale del 2011, infatti, si parla di un documento in cui «Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese».

6. Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI e dei PdP.

7. Gruppo di lavoro Operativo (GLO)

Presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità. Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunno con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e con un rappresentante designato dall'Ente Locale. Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento. Dall'attivazione dei Gruppi di lavoro operativo non devono derivare, anche in via indiretta, maggiori oneri di personale.

8. Aggiornamento e trasmissione della documentazione

I documenti di valutazione diagnostica, consegnati dalla famiglia dell'alunno con disabilità, saranno aggiornati obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale, e alla scadenza indicata nella valutazione stessa. Tutti i documenti redatti (PF, PEI) saranno consegnati in copia alla Famiglia, se richiesti.

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d'informazione, non definitiva, riguardante l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con DSA all'interno del nostro Istituto. Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento.
In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:
– l'aspetto amministrativo e burocratico;
– l'aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato);
– l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
– la collaborazione con le famiglie.

Fasi del protocollo per un/a alunno/a con Disturbi Specifici di Apprendimento

Fase	*Nuova diagnosi*	*Caso già in carico*	*Periodo indicativo*
Acquisizione della diagnosi specialistica	✓	---	---
Incontro per raccolta informazioni	✓	eventuale	settembre
Incontro per la redazione del PDP	✓	✓	ottobre-novembre
Incontro di verifica intermedia	✓	✓	gennaio
Incontro di verifica finale	eventuale	eventuale	maggio

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, nel corso di una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSO LEGGE 104/92 E LEGGE 170/10)

I. Rilevazione delle difficoltà
Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, eventuale referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di Piano Didattico Personalizzato. La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

II. Pianificazione dell'intervento
Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe.

III. Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta, consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa dell'istituto per valutare un primo approccio di intervento.

IV. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione
Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia eventuali specialisti e terapisti.

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato (vedere allegato 2).

V. Verifica e valutazione del PDP
Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia, eventuali specialisti e terapisti. Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI CHE NECESSITANO DI FARMACI

Se un alunno necessita di assumere farmaci in contesto scolastico, ovvero
– in orario scolastico
– durante le uscite didattiche
– durante i viaggi di istruzione,
occorre attivare il "protocollo farmaci" secondo la normativa ministeriale e le linee guida locali.
La normativa di riferimento è la seguente:

- nota 2312 del 25/11/2005 emanata dal Ministero dell'Istruzione e Ministero della Salute
- "Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi" del 2013 emanato dalla Provincia di Bologna

La procedura a cui attenersi è la seguente:

- la Famiglia presenta la richiesta di somministrazione farmaci in orario scolastico alla Medicina Scolastica di pertinenza
- Medicina Scolastica rilascia alla Famiglia un modulo di autorizzazione con indicati tempi e modi di somministrazione dei farmaci
- La Famiglia deposita il modulo a Scuola
- Il Dirigente individua il luogo idoneo alla conservazione del farmaco e predispone le misure in caso di necessità da osservare, per tutto il personale.

Se un alunno assume farmaci in contesto extra scolastico ma potrebbe avere effetti collaterali che incidono sulle prestazioni scolastiche, la famiglia dovrà adeguatamente segnalarlo al fine della tutela della salute e del benessere dell'alunno/a. Si consiglia di segnalare sempre, ad esempio, l'assunzione di farmaci con effetti negativi sulla vigilanza, sull'umore, sulle capacità attentive.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI STRANIERI

Per l'integrazione degli alunni stranieri si fa riferimento a:

- Normativa emanata dal Ministero dell'Interno
- Normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n.4233 del 19 febbraio 2014)
- Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che presenta una modalità condivisa, corretta e pianificata per l'inserimento degli alunni stranieri ed in particolare per quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.
Al momento dell'iscrizione dello studente, un addetto agli uffici di segreteria:

- accoglie la richiesta di iscrizione
- acquisisce tutta la documentazione scolastica (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) eventualmente rilasciata dal Consolato

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

- fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa (Carta dei servizi, POF)
- avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, la Funzione Strumentale della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno.

L'assegnazione alla classe (per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia) viene valutata dalla Commissione e tiene conto:

- dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe di studio eventualmente già posseduto dall'alunno);
- dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico-matematico;
- delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
- della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento;
- di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie sezioni e/o plessi;
- della somministrazione allo studente test per valutare le competenze in L1 e/o nelle discipline che possono facilitare l'inserimento (ad es. lingua veicolare, matematica).

Una volta individuata la classe di inserimento la Funzione Strumentale fornisce al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando laddove fosse necessario modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI E STUDENTI ADOTTATI

Per l'integrazione degli alunni e studenti adottati si fa riferimento a:

- 1983 Legge 184 del 4 maggio: "Diritto del minore a una famiglia
- 1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 – maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"
- 1998 Legge 476 del 31 dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali
- 2001 Legge 149 del 28 marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori Normativa di riferimento 2011 – MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione
- 2012 giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR
- 2013 marzo: Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)
- 2014 Nota MIUR – 547 del 21 febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati
- 2014 dicembre: MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati
- 2015 Legge 107 del 13 luglio: Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola.
- 2023: Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati https://www.miur.gov.it/documents/20182/7414092/m_pi.AOODGSIP.REGISTRO+UFFICIALE%28U%29.0001589.11-04-2023.pdf/399b4a3b-53e4-e25b-8dc2-d19df108db15?version=1.0&t=1681396757112

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI E STUDENTI UCRAINI

Per l'integrazione degli alunni e studenti ucraini si fa riferimento a:

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

- Nota USR Veneto n. 6312 del 14/03/2022 - https://istruzioneveneto.gov.it/wp-content/uploads/2022/03/Nota-DG-accoglienza-studenti-ucraini-PER-SITO.pdf
- Nota del Ministero Istruzione n.7172 del 23/03/2022 - https://istruzioneveneto.gov.it/wp-content/uploads/2022/03/Nota-DG-_accoglienza-studenti-ucraini-prot-n-7172.23-03-2022.pdf
- https://istruzioneveneto.gov.it/wp-content/uploads/2022/03/Emergenza-Ucraina-Informativa-scuola.pdf
- Indicazioni operative per l'inserimento degli studenti stranieri nelle scuole del Veneto - https://istruzioneveneto.gov.it/wp-content/uploads/2022/03/Inserimento-degli-studenti-stranieri_Indicazioni-operative.pdf
- OM n.156 del 04/06/2022 - https://istruzioneveneto.gov.it/wp-content/uploads/2022/06/m_pi.AOOGABMI.Registro-DecretiR.0000156.04-06-2022.pdf
- Nota del Ministero Istruzione n.14473 del 06/06/2022 - https://istruzioneveneto.gov.it/wp-content/uploads/2022/06/AOODGOSV.REGISTRO-UFFICIALE.2022.0014473.pdf

Gli eventi bellici in corso in Ucraina hanno creato anche per il nostro Paese una nuova emergenza, determinata dalla necessità di accogliere i cittadini ucraini in fuga dalla guerra e offrire loro i servizi essenziali. La popolazione che sta lasciando l'Ucraina è costituita in buona parte da minori, a volte non accompagnati, per i quali è necessario assicurare il diritto all'istruzione secondo quanto stabilito dalla nostra normativa nazionale.
L'assegnazione alla classe – analogamente al percorso previsto per gli studenti stranieri – viene valutata dalla Commissione tenendo conto soprattutto:

- dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe di studio eventualmente già posseduto dall'alunno);
- delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
- della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento.

Nel secondo ciclo, in mancanza di sufficienti elementi di valutazione o con votazioni inferiori a sei decimi, si viene comunque ammessi alla classe successiva, ma il consiglio di classe predispone un Piano di apprendimento individualizzato con obiettivi e strategie per il raggiungimento dei relativi livelli di apprendimento. Nelle classi terza e quarta, l'attribuzione del credito scolastico è rinviata all'anno scolastico successivo a seguito di opportune verifiche sul raggiungimento degli obiettivi. Per alunni e studenti ammessi alle classi successive, verrà predisposto un Piano di apprendimento individualizzato e, nell'anno scolastico successivo, verranno realizzate attività idonee a sostenerne l'attuazione.

Per le studentesse e gli studenti ucraini che, secondo il consiglio di classe, non siano in grado di sostenere gli Esami conclusivi del secondo ciclo in considerazione del livello delle abilità linguistiche ricettive e produttive scritte e orali nella lingua italiana, o per il mancato raggiungimento delle competenze disciplinari previste dalle Indicazioni nazionali e dalle Linee guida, può essere deliberato l'esonero dallo svolgimento degli Esami di Stato. A questi alunni e studenti, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe rilascia un attestato di credito formativo.

PROCEDURA DI ACCOGLIENZA

Tutti i docenti della classe si impegnano

- a prestare attenzione al clima relazionale,

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

- a favorire l'inclusione nella classe,
- a progettare momenti di osservazione in situazione,
- a rilevare i bisogni specifici di apprendimento,
- a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno e ad elaborare eventuale PDP,
- a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina,
- inserire l'alunno nei laboratori di alfabetizzazione o di sostegno linguistico organizzati dalla scuola,
- ad entrare in relazione con la famiglia.

Il percorso personalizzato (PDP), per gli alunni neo inseriti di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana, è lo strumento idoneo per aiutarli a superare le iniziali difficoltà linguistiche. Deve essere formalizzato dal Consiglio di Classe dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto.
In tale percorso individualizzato verranno predisposte attività laboratoriali di alfabetizzazione o di sostegno linguistico. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione.
Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curricolari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio.
Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

GLI INDICATORI DI QUALITÀ

L'indicatore deve essere uno strumento del progetto di miglioramento ed essere in grado, in primo luogo, di far emergere le aree in cui è necessario mettere in atto strategie di miglioramento e indirizzarle. Pone:

- l'attenzione alla "diversità",
- l'attenzione al tema della continuità, come elemento fondante del nuovo assetto
- organizzativo che comprende scuole di diverso ordine e grado,
- l'attivazione di percorsi interculturali,
- la condivisione delle scelte educative,
- la collaborazione di tutto il personale, docente, amministrativo ed ausiliario, alla gestione dei problemi della scuola,
- la flessibilità organizzativa,
- l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi sono:

- *Educare alla cittadinanza*, attraverso l'acquisizione dei valori dell'autonomia e della responsabilità, oltre al consolidamento di competenze civiche e culturali, indispensabili per svolgere un ruolo attivo e responsabile nella società;
- *valorizzare il pluralismo culturale, politico e religioso*;
- *favorire lo sviluppo di competenze nel rispetto delle personali peculiarità*, capaci di attivare i principi del metodo della ricerca e della creatività personale;
- *promuovere negli alunni, il consolidamento dei valori che caratterizzano il "viver civile",* fondato sull'integrazione, sulla cooperazione e sul senso di responsabilità;
- *sviluppare percorsi formativi secondo i principi della continuità, progressività ed orientamento*, in un progetto organico ed unitario;

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

- *rimuovere le cause di difficoltà e di disagio che ostacolano il libero e pieno sviluppo della persona*;
- *valorizzare* percorsi formativi personalizzati con particolare riferimento ai bisogni educativi specifici di alunni con svantaggio linguistico, con disturbi specifici dell'apprendimento, dell'attenzione, della condotta, con deficit intellettivo e/o sensoriale/motorio.
- *promuovere la motivazione, l'autostima e la capacità di autovalutazione* di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo;
- *sviluppare competenze e saperi*, operando con una visione "*reticolare*" di apertura al territorio interagendo con Enti, Associazioni ed Istituzioni Scolastiche. Ciò mediante l'utilizzo delle tecnologie, di progetti comuni ed accordi per perseguire obiettivi educativi condivisi;
- *mettere in atto un percorso di crescita personale*, inteso come processo evolutivo di vita, "educazione alle scelte consapevoli", con particolare attenzione all'orientamento scolastico.

***Realizzare quindi un'organizzazione didattica che predisponga un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento*, in un atteggiamento di ascolto e di "accoglienza permanente**

SINTESI delle RISORSE

RISORSE DI PERSONALE INTERNO ALLA SCUOLA	ATTRAVERSO	SI'	NO
Docenti curricolari	Partecipazione al GLI		X
	Rapporti con le famiglie e in alcuni casi molto complessi	X	
	Tutoraggio alunni	X	
	Progetti didattico educativi inclusivi	X	
	Lezioni con metodologia CLIL		X
	Progetti con l'organico di Potenziamento curriculari ed extracurriculari	X	
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e personalizzate	X	
	Attività in piccolo gruppo in cooperative learning - tutoraggio	X	
	Compresenze per attività	X	
	Attività laboratoriali	X	
Personale ATA	Assistenza disabili	X	
	Collaborazione con i docenti / progetti di inclusione	X	
Funzioni strumentali / Docenti referenti per Plessi	Integrazione e Inclusione	X	
	Intercultura	X	
	Tecnologie	X	
Referenti per la continuità e l'Orientamento	Collaborazioni tra "Le scuole del Parco" Continuità ed Orientamento Scambi culturali	X	

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

	Collaborazioni con altre scuole secondarie per passaggio di informazioni e partecipazioni GLO finali nel cambio ordine. Sportello per la Legalità e tutela dei minori		
Referente Rete Bullismo e Cyberbullismo	Formazione e collaborazione CTS – Rete Bullismo e Cyberbullismo – Sportello per la Legalità e tutela dei minori -	X	

RISORSE ENTI LOCALI / TERRITORIO (operanti nella scuola)	**ATTRAVERSO**	**SI'**	**NO**
OSS – CESTIM – Psicologo/a – Pedagogiste per laboratori sull'affettività C.T.I. Vigasio – ULSS n.9 – Progetti di Rete – Collaborazioni con Esperti Esterni - Rete Tante Tinte – Associazione Primo Soccorso Collaborazione – Progetti Agenzia delle Entrate - Servizi di integrazione socio-didattica	Attività individualizzate	X	
	Attività in piccolo gruppo	X	
	Compresenze per attività	X	
Formazione con esperti interni ed esterni dei Centri Accreditati	Autoformazione e Formazione Interna e con esperti esterni	X	
	Attività individualizzate	X	
	Attività in piccolo gruppo	X	
	Compresenze per attività	X	
	Attività laboratoriali	X	

RISORSE ENTI LOCALI / TERRITORIO (operanti all'esterno della scuola)	**ATTRAVERSO**	**SI'**	**NO**
- Circoscrizione n.5 - Distretto n.5: Assistenti Sociali - Associazioni - Cooperative: Alveare - Azalea - Volontari: Cestim - Associazione Primo Soccorso - Servizi di integrazione socio-didattica	Protocolli	X	
	Patto di corresponsabilità	X	
	Accordi di programma	X	
	Consulenza/collaborazioni con la scuola	X	
	Accordi e protocolli di Rete	X	
	Progetti curriculari ed extracurriculari	X	
	Consulenza/collaborazioni con la scuola	X	
Specialisti privati	Protocolli	X	
	Patto di corresponsabilità	X	
	Accordi di programma	X	
	Consulenza/collaborazioni con la scuola	X	
Specialisti ULSS	Protocolli progetti per aree di intervento	X	

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

	Patto di corresponsabilità	X	
	Accordi di programma	X	
	Consulenza/collaborazioni con la scuola e nella scuola	X	
Ministero dell'Interno	Educazione alla Legalità Regolamenti Progetti Protocolli	X	
VV.FF. / AVIS / LE.VISS	Formazione Progetti	X	
	Patto di corresponsabilità	X	
	Accordi di programma	X	
	Consulenza/collaborazioni con la scuola	X	

COLLABORAZIONI INTER-ISTITUZIONALI	ATTRAVERSO	SI'	NO
- RETE TANTE TINTE - C.T.I. ULSS - RETE DEL PARCO - RETE VERONA SUD CESTIM SCUOLA ESTIVA	Progetti	X	
	Laboratori	X	
	Formazione Condivisione esperti Condivisione fondi, materiali / strumenti, elaborazioni progetti e verifica finale prodotti e progettualità	X	
CTI ULSS N.9	Progetti	X	
	Laboratori	X	
	Condivisione fondi, materiali/strumenti	X	
SCUOLE DI VERONA E PROVINCIA	Orientamento e lotta alla Dispersione	X	

AID	Collaborazioni Protocolli Verifiche Iniziali - In itinere - Finali		X
COLLABORAZIONI CON UNIVERSITA'	ORIENTAMENTO IN USCITA	X	
COLLABORAZIONI CON LA QUESTURA	Formazione l Bullismo e Cyberbullismo E PREVENZIONE USO SOSTANZE	X	

SINTESI dei PERCORSI PERSONALIZZATI

Ambito organizzativo:
PEI: dall'a.s. 2022/2023, la scuola adotta il modello di PEI nazionale;
PDP: la scuola adotta un modello condiviso che viene compilato dai docenti del consiglio di classe. Il piano didattico personalizzato, quando non esiste diagnosi, è proposto dal consiglio di classe, in base a precise motivazioni di natura pedagogica, metodologica e didattica.

Aspetto disciplinare:
La scuola costruisce percorsi di attività in piccolo gruppo, laboratori CESTIM, laboratori CTI. Facilita l'apprendimento disciplinare/multidisciplinare attraverso l'utilizzo di:

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

- Strumenti integrativi: mappe, testi semplificati, riduzione personalizzata dei contenuti, riassunti, ecc.
- Misure dispensative: tempi più lunghi per le verifiche, riduzione dei compiti a casa, riduzione del numero degli items nelle singole prove

Facilita l'apprendimento sociale attraverso percorsi finalizzati a:

- migliorare l'immagine di sé, l'autostima e gli obiettivi per il proprio futuro far crescere le aspettative da parte dei docenti e del gruppo classe.
- concordare regole, semplificarle, individuare mediatori e indicatori per facilitarne il rispetto (manifesti, cartelli, segnali, ...)

Facilita la partecipazione alle attività attraverso:

- il rispetto dei tempi di attenzione
- l'individuazione di attività alternative
- il rispetto delle capacità di memorizzazione (limitando le verifiche ad archi temporali concordati)

Aspetto valutativo:

La valutazione nella scuola secondaria di secondo grado si esprime in decimi. L'attribuzione del voto (valutazione quantitativa), è sempre accompagnata dalla motivazione (valutazione qualitativa). I criteri utilizzati per la valutazione sono resi noti agli alunni e alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico attraverso le griglie predisposte per ambiti disciplinari.

La valutazione dell'alunno con disabilità si effettua in rapporto agli obiettivi stabiliti dal piano educativo individualizzato. La valutazione dell'alunno con DSA e degli alunni con altri BES, tiene conto delle indicazioni fornite nella diagnosi o relazione clinica e si svolge nelle modalità riportate nel piano didattico personalizzato.

La scuola valuta in base a 3 criteri – due centrati sull'alunno, uno comune per tutti:

I. progresso (utilizzando il riferimento a situazioni precedenti dell'alunno),
II. confronto (con l'andamento della classe o di gruppi più estesi),
III. padronanza (utilizzando il riferimento a un livello prefissato di abilità);

I tre criteri sono in equilibrio tra di loro.

Aspetto relazionale:

La scuola mette in atto un curricolo per l'acquisizione di competenze sociali, affettive, emotive. Le azioni trasversali che le realizzano sono:

- collaborare e partecipare
- essere autonomi e responsabili
- aiutare, condividere, saper ricevere aiuto
- saper utilizzare diverse strategie comunicative e modificarle in base al contesto, allo scopo e al ricevente
- gestire emozioni e sentimenti
- essere accoglienti (valorizzare l'ospitalità)

Compilato dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione in data: 06/06/2026.

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE
"Amministrazione, Finanza e Marketing: Relazioni Internazionali – Turismo"
"LUIGI EINAUDI"
Via San Giacomo, 13 – 37135 Verona
Tel. 045/501110 - 045/582475
Codice Fiscale: 80014180238 – Sito Internet: www.einaudivr.edu.it
e-mail: vrtd05000t@istruzione.it / vrtd05000t@pec.istruzione.it

Piano per l'Inclusione Scolastica
A.S. 2025– 2026

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		**n°**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**Tot.**	**19**
☐ minorati vista		1
☐ minorati udito		
☐ psicofisici		11
altro (diabete)		6
altro (solo invalidità civile)		1
2. disturbi evolutivi specifici	**Tot.**	**44**
☐ DSA		26
☐ ADHD/DOP		4
☐ borderline cognitivo		1
☐ altro		13
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**Tot.**	**10**
☐ socio-economico		
☐ linguistico-culturale		10
☐ disagio comportamentale/relazionale		
☐ altro		
	Totale	**73**
	% su popolazione scolastica	**8.5%**
4. SPORTELLO D'ASCOLTO		
☐ studenti/esse Classi I		13
☐ studenti/esse Classi II		10
☐ studenti/esse Classi III		10
☐ studenti/esse Classi IV		11
☐ studenti/esse Classi V		6
☐ di cui femmine		43
☐ di cui maschi		7
	Totale	**50**
	% su popolazione scolastica	**6%**
☐ colloqui con ragazzi		192
☐ colloqui con i genitori		15
colloqui con i docenti		20

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

Totale	**227**
N° PEI redatti dai GLO	**12**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**51**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**10**

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Funzioni strumentali / coordinamento		**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**Sì**
Docenti tutor/mentor		**Sì**
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**Sì**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**x**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**x**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			**x**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					**x**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				**x**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			**x**		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			**x**		
Valorizzazione delle risorse esistenti;				**x**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;			**x**		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**x**	
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- ✓ Il Collegio dei Docenti: impegno a prendere visione del Piano per l'inclusione redatto ogni anno e presentato per l'approvazione a fine anno scolastico.
- ✓ Il DS: nomina della Commissione Inclusione
- ✓ La FS per l'Inclusione: impegno a collaborare con le scuole di provenienza degli studenti
- ✓ Il GLI: impegno a incontrarsi 3 volte all'anno per elaborare il PI e monitorare le situazioni di disagio o svantaggio linguistico culturale degli studenti
- ✓ La famiglia: collaborare con la scuola per l'inclusione degli studenti e lo studio secondo le linee didattiche stabilite nel PDP/PEI

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- ✓ Corsi di aggiornamento su DSA e altri BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- ✓ Utilizzo di PEI e PDP

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola ✓ Proporre HELP mirati ✓ Proporre attività di mentoring mirati ✓ Avviare corsi di recupero per piccoli gruppi ✓ Incentivare lo studio cooperativo e il Peer to peer
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti ✓ Incrementare la presenza della/o psicologa/o
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative ✓ Valorizzare il ruolo delle famiglie
✓ Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi attraverso la formazione interna ed esterna dei docenti dell'istituto.
✓ Valorizzazione delle risorse esistenti utilizzando anche le ore di potenziamento dei docenti.
✓ Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione attraverso il Cestim, la rete Tante tinte e Student Point.
✓ Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 06/06/2026.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11/06/2026 delibera n. _____.

Firmato digitalmente da CARLA VERTUANI